

**contro
piede
Il blocco
dei «pro»
e la F.P.I.**

La Commissione neo-pro della Federboxe (Di Campello, Montanaro, Proietti) ha respinto lunedì sera le domande di passaggio al professionismo di numerosi giovani pugili che per pochi giorni non avevano ancora compiuto il ventunesimo anno di età, limite minimo fissato per il salto di categoria. La cosa non meriterebbe di essere rilevata se quella di lunedì non fosse stata l'ultima riunione dedicata all'importante argomento prima dei Giochi Olimpici di Tokio che avranno luogo nel prossimo anno. Praticamente quei pugili che non hanno ottenuto il placet lunedì sera dovranno attendere oltre un anno e mezzo prima di poter iniziare la carriera professionale con quali conseguenze è facile comprendere.

Il blocco dei passaggi al professionismo, istituito dai soloni del nostro sport al fine di poter disporre di tutto il patrimonio atletico nazionale in vista delle Olimpiadi, è la logica conseguenza della povertà del lo sport da casa nostra dovuta all'errato orientamento della politica del CONI. Se invece d'una politica in funzione del risultato il CONI avesse svolto una politica di massa, il blocco per mettere insieme una guerriglia rappresentativa non sarebbe stato necessario. La massa dei praticanti avrebbe potuto esprimere facilmente una rosa di potenziali olimpionici e l'eventuale improvvisa defezione di uno non avrebbe costituito un problema. Ma tant'è. La nostra è una situazione di povertà e con questa realtà occorre fare i conti. Anche così come stanno le cose, però, il blocco totale appare una assurdità: tra l'altro cozza con i principi di libertà stabiliti dalla nostra Costituzione. Il provvedimento si potrebbe capire se riguardasse soltanto i «probabili olimpionici», una rosa di atleti — cioè — scelta dai tecnici federali sulla base di una spontanea adesione iniziale dei singoli. Così invece come è stato concepito non può essere assolutamente accettato. Quegli atleti che non hanno alcuna intenzione di partecipare all'Olimpiade o che non interessano i tecnici preposti alla formazione della nostra rappresentativa debbono essere posti nella condizione di potere iniziare la loro carriera appena superato il 21° anno di età. E' questo un principio che i membri della Commissione neo-pro avrebbero dovuto affermare, ma purtroppo in seno ai vari organismi della Federboxe molto si pensa ai propri interessi e poco a quelli dei pugili. I quali pugili vengono tenuti in disparte come tanti «interdetti». Non è forse un non senso che in seno alla Commissione professionisti, siano rappresentati i procuratori e gli organizzatori e non i pugili che sono poi coloro che soffrono e rischiano dando lavoro ai procuratori e arricchendo gli organizzatori. Si dirà che i pugili sono rappresentati dai manager. Questo è vero. Ma è anche vero che il giorno in cui sarà in discussione un dissenso fra procuratore e pugile o fra organizzatore e pugile i primi potranno difendersi direttamente le loro tesi ed avranno la solidarietà dei rispettivi colleghi, mentre il pugile potrà solo sperare... nell'onestà degli uomini. Sul ring il pugile va incontro al rischio di restare «suonato» e pertanto la presenza di un «secondo» all'angolo che ragioni per lui e lo proteggono dal pericolo di restare in balia dell'avversario è indispensabile, ma fuori dal ring i pugili sono esseri umani che hanno una loro intelligenza ed una propria volontà: relegarli al rango di «interdetti», di gente incapace di pensare e di dare un valido contributo allo sport che praticano o che hanno praticato è cosa che non può essere tollerata. Ci pensino di Campello e soci. Al prossimo congresso a questa situazione deve essere posto riparo.

Flavio Gasparini

Ippica

**Oggi il Pr.
San Siro**

Oggi a Tor di Valle è in programma il Pr. S. Siro nel quale Saraceno, Golia e Ravagliani (penalizzati di venti metri), Saraceno, Golia e Ravagliani, dovranno essere i migliori. Inizio alle ore 14.30. Ecco le nostre selezioni.

1) corse: Orfeo, Evar, Achille, Il corvo, Orfeo, Tiki, Sunday, III corsa: Scil,ian, Ucc, Sinal; IV corsa: Miss Dolly, Virgilio, Blazent, V corse: Golia, P. R., P. R., VI corsa: Owen, Frascone, Saraceno, VII corsa: Tartaria, Colaak, Floco d'oro; VIII corsa: India, Ebantie, Pippo Giamo.

Terruzzi e Post vittoriosi

Dalla nostra redazione

MILANO. 6 L'italiano Terruzzi e l'olandese Peter Post sono i vincitori della terza «Sei giorni» moderna di Milano. Il loro trionfo è stato decretato alle 23.30 di questa sera dopo sette ore e mezz'ora di gare di corsa durante le quali sono stati percorsi 2.139 chilometri e 714 metri, alla rispettabile media di km. 29,184 all'ora. Complessivamente, i giri in pista, il cui anello misura metri 199 e 21 centimetri, sono stati 10.741.

Fra una settimana Nando Terruzzi compirà 39 anni. Sta diventato il campione di Sesto San Giovanni e vinto la sua vittoria più importante. Adesso, potrebbe anche ritirarsi perché il gruzzolo in banca se l'è fatto e l'età, la difficoltà e pericolosa professione, consigliano prudenza e un meritato riposo.

Peter Post, il suo magnifico

Da oggi

**Rinaldi
depresso
in clinica**



partner, il pedalatore più applaudito di questa manifestazione, è uomo cresciuto alla scuola di Schutte prima e di Van Looy dopo, ha raggiunto in trent'anni il quattordicesimo successo.

Terruzzi e Post hanno resistito all'elvetico Pfenniger e al tedesco Budgahl nell'ultima gara, la lunga e snervante americana di sessanta chilometri. Ma per dire pane al pane e vino al vino, non può passare inosservato l'aiuto che Terruzzi e Post hanno ricevuto da Van Steenberghen nel corso degli ultimi trecento giri.

• • •

La storia dell'ultima giornata comincia alle 15 con una serie di volate che sciogliono i muscoli. In evidenza Terruzzi, Gielen e Renz. Poi un'«americana» breve (20 chilometri) ma sufficiente per varicare la classifica. La coppia da battere è quella di Pfenniger-Budgahl che combattono con un giro. E l'uomo in prima linea, Rik Van Steenberghen il quale un nulla, il distacco imitato da Post e Lykke. Risultato: Pfenniger-Budgahl perdono un giro e le quattro formazioni più forti tornano alla pari. In questa situazione contano i punti e pertanto Terruzzi-Post riprendono il comando. L'americana l'hanno vinta Plattner.

E' una situazione provvisoria. Il brianzolo Arienti, un debuttante, che secondo Van Steenberghen ha un numero davvero un bravo segnista — lo stradista Cibriani e il tedesco Ziegler, si fanno onore in alcune serie di volate. A questo punto la giuria dichiara vincitori della settima e ultima tappa, Nijdam-Ziegler, davanti a De Rossi-Domenicali. Le rimanenti prove continuano solo per la classifica finale.

Ultima sera, ultima tappa nel recinto dell'arena. C'è un'ora di neutralizzazione, il tempo per rifocillarsi, per raccogliere le forze che sono rimaste e lanciarsi con cuore in gola nel catrosello decisivo.

Ore 21: il palazzo di Piazza sei febbraio si piega come un nuovo foro, centinaia e centinaia di persone chiedono di entrare in un biglietto. Dodicimila spettatori e un altro «tutto esaurito». Le gare di contorno comprendono due eliminazioni con finale.

Si qualificano Vannitsen e Raynal: fra i due la spunta Vannitsen con uno sprint entusiasmante.

Un po' di musica e infine due colpi di tromba. E' il segnale di avvio dell'americana di sessanta chilometri che equivale a trecento giri di pista. Il legno scosso dalle azioni violente, fuisse. E la colla incita Terruzzi, incita Post.

Scatti fughe, rincorse delle quattro coppe di testa. Nessuno si risparmia. E' un botto e risposta: fra Van Steenberghen, Post, Pfenniger e Lykke. Il vecchio gladiatore Terruzzi recita la sua parte con dignità e chissà cosa pagherebbe per avere qualche anno di meno.

Un po' di calma e la «bagarre» continua. Ciò. Terruzzi tiene a bada Pfenniger e Van Steenberghen controllo Lykke. Funziona in pieno il patto fra Nando e Rik. E la frenetica corsa termina con Terruzzi e Pfenniger che si dicono addio. Gli evita il colpo, l'affatto della colla sono per la coppia italo-australiana, per Nando Terruzzi e Peter Post, in netto vantaggio di punti su Pfenniger-Budgahl.

Basta con le sofferenze: si legge sui volti dei ventotto acrobati, i più malandati, quelli con la bronchite, i fianchi e le braccia segnati dalle cadute, le schegge di legno che sono entrate nella carne viva e punzono come spine scomparso nei labirinti di palcoscenico. Hanno già le valigie pronte per partire in nottata e raggiungere un altro velodromo, un'altra

• Sei giorni

Gino Sala

Conclusa la 6 giorni di Milano

Probabile battuta d'arresto per i campionati di calcio Per lo sciopero dei medici rinviata le partite?

Battendo Aldridge per K.O.T.

Papp conserva il titolo «europeo»



Lazio Papp, tre volte campione d'Olimpia (Londra, Helsinki e Melbourne) ed ora campione d'Europa per i professionisti pesi medi ha conservato stesa la sua corona conquistata nel 1958. Nella sua classe, la più difficile, al quindicesimo tempo, contro Aldridge. La vittoria di Papp della sua classe a 36 secondi dalla fine allorché il britannico rialzandosi da un n.k.d. apparso completamente «suo».

Il momento più interessante del match, a parte il drammatico epilogo, si è avuto all'undicesimo tempo quando Aldridge in un estremo tentativo di rovesciare le sorti ormai delineate dell'incontro si è buttato allo sbarraglio riuscendo a piazzare tre potenti colpi al viso dell'ungherese. Superato il primo attimo di sorpresa Papp ha contrattaccato in modo veemente piazzando numerosissimi colpi al corpo e al viso dell'inglese i cui occhi hanno cominciato a chiudersi. Restato l'incontro è stato un calvario per Aldridge. Con la vittoria di stasera l'ungherese che ha 37 anni si è ben conquistato il diritto ad una partita mondiale con l'americano Dick Tiger. Nella stessa giornata l'italiano Rossi è stato battuto ai punti da Hector Costance di Trinidad. Nella foto: ALDRIDGE e PAFF.

VIENNA, 6 Lazio Papp, tre volte campione d'Olimpia (Londra, Helsinki e Melbourne) ed ora campione d'Europa per i professionisti pesi medi ha conservato stesa la sua corona conquistata nel 1958. Nella sua classe, la più difficile, al quindicesimo tempo, contro Aldridge. La vittoria di Papp della sua classe a 36 secondi dalla fine allorché il britannico rialzandosi da un n.k.d. apparso completamente «suo».

Il momento più interessante del match, a parte il drammatico epilogo, si è avuto all'undicesimo tempo quando Aldridge in un estremo tentativo di rovesciare le sorti ormai delineate dell'incontro si è buttato allo sbarraglio riuscendo a piazzare tre potenti colpi al viso dell'ungherese. Superato il primo attimo di sorpresa Papp ha contrattaccato in modo veemente piazzando numerosissimi colpi al corpo e al viso dell'inglese i cui occhi hanno cominciato a chiudersi. Restato l'incontro è stato un calvario per Aldridge. Con la vittoria di stasera l'ungherese che ha 37 anni si è ben conquistato il diritto ad una partita mondiale con l'americano Dick Tiger. Nella stessa giornata l'italiano Rossi è stato battuto ai punti da Hector Costance di Trinidad. Nella foto: ALDRIDGE e PAFF.

VIENNA, 6 Lazio Papp, tre volte campione d'Olimpia (Londra, Helsinki e Melbourne) ed ora campione d'Europa per i professionisti pesi medi ha conservato stesa la sua corona conquistata nel 1958. Nella sua classe, la più difficile, al quindicesimo tempo, contro Aldridge. La vittoria di Papp della sua classe a 36 secondi dalla fine allorché il britannico rialzandosi da un n.k.d. apparso completamente «suo».

Il momento più interessante del match, a parte il drammatico epilogo, si è avuto all'undicesimo tempo quando Aldridge in un estremo tentativo di rovesciare le sorti ormai delineate dell'incontro si è buttato allo sbarraglio riuscendo a piazzare tre potenti colpi al viso dell'ungherese. Superato il primo attimo di sorpresa Papp ha contrattaccato in modo veemente piazzando numerosissimi colpi al corpo e al viso dell'inglese i cui occhi hanno cominciato a chiudersi. Restato l'incontro è stato un calvario per Aldridge. Con la vittoria di stasera l'ungherese che ha 37 anni si è ben conquistato il diritto ad una partita mondiale con l'americano Dick Tiger. Nella stessa giornata l'italiano Rossi è stato battuto ai punti da Hector Costance di Trinidad. Nella foto: ALDRIDGE e PAFF.

VIENNA, 6 Lazio Papp, tre volte campione d'Olimpia (Londra, Helsinki e Melbourne) ed ora campione d'Europa per i professionisti pesi medi ha conservato stesa la sua corona conquistata nel 1958. Nella sua classe, la più difficile, al quindicesimo tempo, contro Aldridge. La vittoria di Papp della sua classe a 36 secondi dalla fine allorché il britannico rialzandosi da un n.k.d. apparso completamente «suo».

Il momento più interessante del match, a parte il drammatico epilogo, si è avuto all'undicesimo tempo quando Aldridge in un estremo tentativo di rovesciare le sorti ormai delineate dell'incontro si è buttato allo sbarraglio riuscendo a piazzare tre potenti colpi al viso dell'ungherese. Superato il primo attimo di sorpresa Papp ha contrattaccato in modo veemente piazzando numerosissimi colpi al corpo e al viso dell'inglese i cui occhi hanno cominciato a chiudersi. Restato l'incontro è stato un calvario per Aldridge. Con la vittoria di stasera l'ungherese che ha 37 anni si è ben conquistato il diritto ad una partita mondiale con l'americano Dick Tiger. Nella stessa giornata l'italiano Rossi è stato battuto ai punti da Hector Costance di Trinidad. Nella foto: ALDRIDGE e PAFF.

VIENNA, 6 Lazio Papp, tre volte campione d'Olimpia (Londra, Helsinki e Melbourne) ed ora campione d'Europa per i professionisti pesi medi ha conservato stesa la sua corona conquistata nel 1958. Nella sua classe, la più difficile, al quindicesimo tempo, contro Aldridge. La vittoria di Papp della sua classe a 36 secondi dalla fine allorché il britannico rialzandosi da un n.k.d. apparso completamente «suo».

Il momento più interessante del match, a parte il drammatico epilogo, si è avuto all'undicesimo tempo quando Aldridge in un estremo tentativo di rovesciare le sorti ormai delineate dell'incontro si è buttato allo sbarraglio riuscendo a piazzare tre potenti colpi al viso dell'ungherese. Superato il primo attimo di sorpresa Papp ha contrattaccato in modo veemente piazzando numerosissimi colpi al corpo e al viso dell'inglese i cui occhi hanno cominciato a chiudersi. Restato l'incontro è stato un calvario per Aldridge. Con la vittoria di stasera l'ungherese che ha 37 anni si è ben conquistato il diritto ad una partita mondiale con l'americano Dick Tiger. Nella stessa giornata l'italiano Rossi è stato battuto ai punti da Hector Costance di Trinidad. Nella foto: ALDRIDGE e PAFF.

VIENNA, 6 Lazio Papp, tre volte campione d'Olimpia (Londra, Helsinki e Melbourne) ed ora campione d'Europa per i professionisti pesi medi ha conservato stesa la sua corona conquistata nel 1958. Nella sua classe, la più difficile, al quindicesimo tempo, contro Aldridge. La vittoria di Papp della sua classe a 36 secondi dalla fine allorché il britannico rialzandosi da un n.k.d. apparso completamente «suo».

Il momento più interessante del match, a parte il drammatico epilogo, si è avuto all'undicesimo tempo quando Aldridge in un estremo tentativo di rovesciare le sorti ormai delineate dell'incontro si è buttato allo sbarraglio riuscendo a piazzare tre potenti colpi al viso dell'ungherese. Superato il primo attimo di sorpresa Papp ha contrattaccato in modo veemente piazzando numerosissimi colpi al corpo e al viso dell'inglese i cui occhi hanno cominciato a chiudersi. Restato l'incontro è stato un calvario per Aldridge. Con la vittoria di stasera l'ungherese che ha 37 anni si è ben conquistato il diritto ad una partita mondiale con l'americano Dick Tiger. Nella stessa giornata l'italiano Rossi è stato battuto ai punti da Hector Costance di Trinidad. Nella foto: ALDRIDGE e PAFF.

VIENNA, 6 Lazio Papp, tre volte campione d'Olimpia (Londra, Helsinki e Melbourne) ed ora campione d'Europa per i professionisti pesi medi ha conservato stesa la sua corona conquistata nel 1958. Nella sua classe, la più difficile, al quindicesimo tempo, contro Aldridge. La vittoria di Papp della sua classe a 36 secondi dalla fine allorché il britannico rialzandosi da un n.k.d. apparso completamente «suo».

Il momento più interessante del match, a parte il drammatico epilogo, si è avuto all'undicesimo tempo quando Aldridge in un estremo tentativo di rovesciare le sorti ormai delineate dell'incontro si è buttato allo sbarraglio riuscendo a piazzare tre potenti colpi al viso dell'ungherese. Superato il primo attimo di sorpresa Papp ha contrattaccato in modo veemente piazzando numerosissimi colpi al corpo e al viso dell'inglese i cui occhi hanno cominciato a chiudersi. Restato l'incontro è stato un calvario per Aldridge. Con la vittoria di stasera l'ungherese che ha 37 anni si è ben conquistato il diritto ad una partita mondiale con l'americano Dick Tiger. Nella stessa giornata l'italiano Rossi è stato battuto ai punti da Hector Costance di Trinidad. Nella foto: ALDRIDGE e PAFF.

VIENNA, 6 Lazio Papp, tre volte campione d'Olimpia (Londra, Helsinki e Melbourne) ed ora campione d'Europa per i professionisti pesi medi ha conservato stesa la sua corona conquistata nel 1958. Nella sua classe, la più difficile, al quindicesimo tempo, contro Aldridge. La vittoria di Papp della sua classe a 36 secondi dalla fine allorché il britannico rialzandosi da un n.k.d. apparso completamente «suo».

Il momento più interessante del match, a parte il drammatico epilogo, si è avuto all'undicesimo tempo quando Aldridge in un estremo tentativo di rovesciare le sorti ormai delineate dell'incontro si è buttato allo sbarraglio riuscendo a piazzare tre potenti colpi al viso dell'ungherese. Superato il primo attimo di sorpresa Papp ha contrattaccato in modo veemente piazzando numerosissimi colpi al corpo e al viso dell'inglese i cui occhi hanno cominciato a chiudersi. Restato l'incontro è stato un calvario per Aldridge. Con la vittoria di stasera l'ungherese che ha 37 anni si è ben conquistato il diritto ad una partita mondiale con l'americano Dick Tiger. Nella stessa giornata l'italiano Rossi è stato battuto ai punti da Hector Costance di Trinidad. Nella foto: ALDRIDGE e PAFF.

VIENNA, 6 Lazio Papp, tre volte campione d'Olimpia (Londra, Helsinki e Melbourne) ed ora campione d'Europa per i professionisti pesi medi ha conservato stesa la sua corona conquistata nel 1958. Nella sua classe, la più difficile, al quindicesimo tempo, contro Aldridge. La vittoria di Papp della sua classe a 36 secondi dalla fine allorché il britannico rialzandosi da un n.k.d. apparso completamente «suo».

Il momento più interessante del match, a parte il drammatico epilogo, si è avuto all'undicesimo tempo quando Aldridge in un estremo tentativo di rovesciare le sorti ormai delineate dell'incontro si è buttato allo sbarraglio riuscendo a piazzare tre potenti colpi al viso dell'ungherese. Superato il primo attimo di sorpresa Papp ha contrattaccato in modo veemente piazzando numerosissimi colpi al corpo e al viso dell'inglese i cui occhi hanno cominciato a chiudersi. Restato l'incontro è stato un calvario per Aldridge. Con la vittoria di stasera l'ungherese che ha 37 anni si è ben conquistato il diritto ad una partita mondiale con l'americano Dick Tiger. Nella stessa giornata l'italiano Rossi è stato battuto ai punti da Hector Costance di